

# La Biblioteca nazionale Braidense

Aurelio Aghemo

Biblioteca nazionale Braidense, Milano  
aurelio.aghemo@beniculturali.it

*Nel numero scorso ha preso il via la rubrica "Aspettando IFLA 2009", che si propone di presentare alcune biblioteche milanesi, nella convinzione che l'importante manifestazione che ad agosto vedrà giungere nel capoluogo lombardo migliaia di bibliotecari da tutto il mondo può essere anche l'occasione per le biblioteche milanesi di farsi conoscere agli ospiti italiani e stranieri.*

*La rassegna, che si avvale della collaborazione del Settore biblioteche del Comune di Milano, riguarderà prevalentemente le biblioteche comunali. Tuttavia ci è sembrato utile mettere questo spazio a disposizione anche di altre istituzioni bibliotecarie di particolare prestigio presenti nella città di Milano. In questo numero è il direttore Aurelio Aghemo a illustrare storia, ruolo e funzioni della Biblioteca nazionale Braidense.*

La Biblioteca nazionale Braidense, aperta al pubblico il 2 novembre 1786, deve la sua origine all'imperatrice Maria Teresa d'Asburgo che volle in Milano una biblioteca ricca di "libri stampati", per la promozione degli studi e degli interessi culturali, nell'ambito del riformismo illuminato.

L'occasione fu l'acquisto da parte della Congregazione di Stato di Milano – fortemente voluto dal cancelliere Kaunitz – alla morte del conte Carlo Pertusati, di 18.000 volumi dei 24.000 che il colto aristocratico, presso i cui giardini all'inizio del secolo si riuniva la sezione milanese dell'Arcadia, aveva raccolto durante la sua vita.



**Biblioteca Braidense: Sala Maria Teresa**

Anziché accoglierli come dono per il figlio Ferdinando, Maria Teresa, con rescritto imperiale del 1770, li destinò "ad uso comune di chi desidera maggiormente coltivare il proprio ingegno e acquistare nuove cognizioni".<sup>1</sup>

La sovrana stabilì così la missione dell'istituzione, ancora oggi attuale e valida, dedicata all'uso pubblico con il fine di incrementare la conoscenza.

Maria Teresa volle che la biblioteca fosse "collocata in un sito opportuno e per quanto possibile vicino al centro della Città di facile e comodo accesso a ciascuno che vorrà frequentarla".<sup>2</sup>

Il "sito opportuno" fu quello del palazzo di Brera, che aveva ospitato la Compagnia di Gesù fino al

1773, anno della sua soppressione. Lo scioglimento della Compagnia consentì inoltre di acquisire i fondi librari del Collegio Braidense (comprendenti anche volumi di scienze fisiche e matematiche) e delle case gesuitiche di San Fedele e di San Girolamo.

Il palazzo di Brera, adattato e completato dal Piermarini, divenne il Palazzo delle scienze e delle arti dove, secondo il progetto illuministico, operarono in sinergia i principali istituti di cultura ed istruzione della città: oltre alla Biblioteca, che doveva essere l'istituto principale, le Scuole palatine, l'Osservatorio astronomico, i laboratori di chimica e fisica ad uso dei medici e degli speciali, l'Orto botanico, la Società patriottica per la promozio-





Il Palazzo di Brera in un'incisione miniata (1820)

ne dell'agricoltura e delle manufature, poi dal 1776 l'Accademia delle belle arti, dal 1809 la Pinacoteca e dal 1812 il Regio istituto di scienze, lettere ed arti.<sup>3</sup>

Al primo nucleo librario si aggiunse, nel 1778, l'importante biblioteca del medico svizzero Albrecht von Haller<sup>4</sup> consistente in 20.000 volumi per la maggior parte di carattere scientifico (medicina, anatomia, chirurgia, botanica, scienze naturali ecc.), un gruppo di manoscritti e un erbario di 60 volumi in folio. Tale prestigioso acquisto, come altri successivi, intendevano costituire una raccolta aggiornata, ampia e differenziata sia in campo umanistico sia scientifico, attenta anche alla migliore produzione editoriale europea.

Pervennero in seguito per dono o per acquisto altri fondi<sup>5</sup> tra cui si segnala nel 1795 l'importante legato del cardinale Angelo Maria Durini, ricco di quasi 3.000 opere, tra cui pregevoli edizioni del sec. XVI di testi latini e greci.<sup>6</sup>

La biblioteca godette fin dalle sue origini<sup>7</sup> – nella sua qualità di biblioteca pubblica – della consegna obbligatoria degli stampati da parte dei tipografi del Ducato di Milano. L'obbligo per gli stampatori fu ribadito e precisato con l'emanazione del *Nuovo piano di censura* nel 1788 e sostanzialmente confermato in seguito, perciò la Braidense divenne centro di raccolta e documentazione della produzione editoriale lombarda (durante la Restaurazione, di tutto il regno Lom-

bardo-Veneto), poi della provincia di Milano.

Tenuto conto che già allora Milano era uno dei maggiori centri tipografici d'Italia e che nell'Ottocento si consolidò il primato della produzione e del commercio librario, si può comprendere come il "diritto di stampa", mantenuto con vicende ed estensioni alterne fino a oggi, sia stato la forma di approvvigionamento più costante e sicura per la formazione delle raccolte di uso e di interesse corrente a cui, nel corso del tempo, contribuirono, anche in termini qualitativi per lo studio e la ricerca, le acquisizioni di prestigiose raccolte tanto appartenenti a personalità di rilievo, quanto di natura tematica (come il Gabinetto Numismatico, la Miscel-

lanea Vieusseux, le Edizioni aldine, il Fondo manzoniano, la Raccolta scacchistica, il Fondo Castiglioni, la Raccolta foscoliana, la Raccolta Bodoniana, il Fondo Fotografico Sommariva e altri ancora),<sup>8</sup> fino a raggiungere la consistenza presente.

Una menzione particolare deve essere riservata al Fondo manzoniano,<sup>9</sup> dove sono custoditi 250 manoscritti e 550 volumi della biblioteca di Alessandro Manzoni oltre a circa 5.000 fogli di carteggio, 1.000 edizioni delle sue opere a cui si aggiungono 3.000 volumi di opere di critica e 1.800 pezzi miscelanei. Collocata nell'attuale Sala Manzoni inaugurata nel 1951 dal Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, la raccolta risale al 1885 quando la famiglia manifestò l'intenzione di donare alla Biblioteca Braidense i manoscritti dell'autore in suo possesso, purché fosse loro destinato un apposito locale. Il che avvenne nel 1886, alla presenza dei Reali, con l'inaugurazione di una prima Sala Manzoni, rivelatasi in seguito insufficiente per l'arrivo di nuove donazioni.

Se nel corso dell'Ottocento la Braidense conservò la fisionomia di biblioteca di carattere generale,<sup>10</sup> nel Novecento gli acquisti si sono ristretti al campo umanistico e da allora solo l'apporto del deposito obbligatorio, circoscritto alle tipografie della provincia di Milano, garantisce l'ingresso in biblioteca di opere di ogni genere e disciplina.

Alle proprie collezioni la Biblioteca affianca, in deposito, l'Archivio storico Ricordi, uno dei più preziosi fondi musicali esistenti, contenente partiture autografe, lettere, bozzetti, figurini, libretti, manifesti che documentano e ripercorrono la storia della musica dal Settecento al Novecento, dove spiccano, tra l'altro materiale di immenso valore, gli originali di 23 delle opere composte da Giuseppe Verdi.

Le nuove tecnologie sono sempre più utilizzate con i fondamentali

obiettivi di ampliare la comunicazione e contribuire alla conservazione dei supporti cartacei ecc., sottraendoli alla consultazione diretta. Per valorizzare le raccolte della biblioteca, migliorare il servizio agli utenti locali e remoti, salvaguardando nel contempo gli originali, sono stati realizzati nell'ultimo decennio alcuni progetti di recupero catalografico e di digitalizzazione di materiale storico (sec. XVII - XX), soprattutto di periodici milanesi e lombardi tra Ottocento e Novecento per 861 testate (Emeroteca Digitale on Line, Bookbinding (Legature), Progetto DI.RE, Fotografie di Sommariva, Scaffale aperto, Raccolta drammatica, Foscoliana, Letteratura dialettale milanese), che ora è consultabile in Internet o in rete locale, secondo le modalità reperibili nel sito web dell'istituto.

È in corso un'intensa attività scientifica di partecipazione a progetti nazionali avviati dal Ministero, o di realizzazione di progetti elaborati autonomamente o in sinergia con università o istituti culturali italiani e stranieri.

In particolare sono in corso:

- la manutenzione del catalogo SBN per quanto riguarda l'individuazione di titoli uniformi musicali e autori collegati;

- lo sviluppo delle nuove procedure conseguenti l'entrata in vigore della nuova legge sul deposito legale e valorizzazione del patrimonio editoriale costituitosi col deposito obbligatorio, contribuendo a colmare le lacune della *Bibliografia nazionale* per l'editoria lombarda;
- il censimento delle edizioni del sec. XVI;

- il censimento e recupero catalografico delle edizioni milanesi dei sec. XVII e XVIII;

- la ricatalogazione e la trascrizione del carteggio manzoniano in concomitanza con la preparazione dei volumi della *Edizione nazionale ed europea delle opere di Alessandro Manzoni*;

– la seconda fase di catalogazione e digitalizzazione del fondo fotografico Emilio Sommariva con l'obiettivo della prossima immissione in rete di oltre 15.000 schede e immagini del fotografo milanese.

Già valorizzata dalla ricchezza e dall'unicità del patrimonio bibliografico, la biblioteca è impreziosita dai suoi prestigiosi locali storici in cui i lettori, gli studiosi, o il semplice visitatore, rivivono e rievocano, insieme a quelli presenti, i fasti dei secoli passati e permeano i loro studi di un'atmosfera solenne e rilassante (coniugata con gli ausili delle più moderne tecnologie) che favorisce la tranquillità e la concentrazione necessarie per il loro lavoro. La sala di lettura è l'antica Sala Teologica, luogo di studio del Collegio gesuitico. Il salone, risalente alla fine del Seicento, dotato di librerie lignee in noce e radica elevate su due ordini e contornate da un ballatoio, è abbellito da un affresco settecentesco sul soffitto, raffigurante il "Trionfo della religione", e da due grandi ritratti a olio di Francesco I d'Asburgo e di Francesco Giuseppe posti alle due estremità.

Le mostre e le manifestazioni culturali sono ospitate nella Sala Maria Teresa, a sinistra dell'entrata, dominata dal dipinto dell'imperatrice realizzato postumo nel 1834 dal pittore Agostino Comerio.

Lo splendido salone, anch'esso dotato di librerie lignee in noce su due ordini con ballatoio perimetrale risalenti al 1785 (disegnate da Giuseppe Piermarini), arricchito da due maestosi lampadari settecenteschi in cristallo di Boemia che adornano il soffitto affrescato nel 1823, ospita, tra gli altri, i libri del conte Carlo Pertusati che originarono la collezione.

L'atrio, con librerie secentesche, e la sala cataloghi con scaffalature ottocentesche – entrambe su due ordini come le precedenti – completano quella zona aulica e pubblica





**La Mediateca di Santa Teresa**

della Biblioteca che a chiunque entri comunica con grande impatto visivo ed emotivo, suscitato dagli arredi e dai preziosi volumi in essi contenuti, la natura di “cattedrale del sapere” che l’istituto riveste.

Oggi la Biblioteca Braidense, fregiata del titolo di “Nazionale” nel 1880, è una delle maggiori biblioteche pubbliche italiane e appartiene al Ministero per i beni e le attività culturali.

Attualmente il patrimonio della Bi-

blioteca nazionale Braidense consta di:

- più di 1.400.000 volumi;
  - 2.117 manoscritti;
  - 35.000 autografi;<sup>11</sup>
  - 2.368 incunaboli;
  - 25.000 cinquecentine;
  - 23.000 periodici, di cui 6.000 correnti;
  - 5.760 stampe ottocentesche sciolte;
  - 6.000 stampe fotografiche;
  - 50.000 negativi su lastre;
- oltre a microfilm, microfiche, casset-

te, videocassette, cd, cd-rom e dvd. Titolare del deposito legale per la provincia di Milano, la Biblioteca nazionale Braidense, ai sensi del regolamento delle biblioteche pubbliche statali (DPR 417/1995), ha il compito di:

- raccogliere e conservare la produzione editoriale italiana a livello nazionale e locale;
- conservare, accrescere e valorizzare le proprie raccolte storiche;
- acquisire la produzione editoriale straniera in base alla specificità delle proprie raccolte e tenendo conto delle esigenze dell’utenza;
- documentare il posseduto, fornire informazioni bibliografiche e assicurare la circolazione dei documenti.

A questi doveri la biblioteca adempie per mezzo dei suoi servizi raggruppati nelle grandi aree operative biblioteconomiche, dei servizi al pubblico, di tutela e conservazione, tecniche e amministrative.

Letture in sede, prestito locale e interbibliotecario, consultazione per studio e ricerca, informazioni anche telefoniche e scritte, riproduzioni, consultazione dei cataloghi tradizionali e on line, accesso a Internet sono i servizi disponibili durante gli orari di servizio e ampiamente descritti sui siti della biblioteca (<[www.braidense.it](http://www.braidense.it)>; <[www.mediabrera.it](http://www.mediabrera.it)>; <[www.urfm.braidense.it](http://www.urfm.braidense.it)>).

Per i volumi immagazzinati nei depositi esterni è possibile effettuare una prenotazione e le richieste vengono evase nei giorni di martedì e venerdì.

Le ricerche catalografiche possono essere effettuate tramite l’OPAC (il catalogo in linea ad accesso pubblico) di SBN per il materiale moderno e per un numero sempre crescente di opere antiche (complessivamente sono state finora immesse circa 500.000 schede); qualora sia necessario, gli utenti possono utilizzare il collegamento al-

l'Indice nazionale SBN nonché ai cataloghi reperibili in rete.

Per quanti abbiano esigenza di individuare materiale pervenuti nei secoli precedenti, le ricerche non sarebbero tuttavia complete senza il ricorso:

– ai cataloghi generali a schede e su microfiche (per autori, per soggetti, sistematico dal 1980 limitato ad alcune classi, periodici, manoscritti per soggetto, incunaboli);

– ai cataloghi speciali a schede (opere geografiche, Romanzi, Opere teatrali, Ritratti, Opere di interesse milanese, Raccolta manzoniana, Autografi pascoliani, Carte Barzoni, Fondo Antonino e Pietro Guadagnali, Carte Minori, Carteggi Cherubini, Fondo Hayez, Autografi di Alessandro Arnaboldi, Carteggio Novati, Carteggio Luigi Sacco, Fondo Farinacci, Sala di consultazione, Microfilm e riproduzioni fotografiche);

– ai cataloghi a volume (catalogo per autore sino al 1890, Inventario

dei manoscritti datati, Inventario della raccolta ebraica Lattes, Incunaboli per soggetto, Pergamene, Manoscritti).

La biblioteca, oltre che dalla sede storica di Via Brera 28, è composta dalla Mediateca di Santa Teresa in via della Moscova 28, dall'Ufficio ricerca fondi musicali con sede presso il Conservatorio in Via del Conservatorio 17, dalla sezione staccata presso il Castello Sforzesco di Vigevano e da due magazzini decentrati fuori Milano.

La Mediateca di Santa Teresa è la sezione multimediale della Biblioteca nazionale Braidense in cui ogni postazione informatica, prenotabile preventivamente, ha accesso alle basi dati e alla rete Internet.

Sono disponibili:

– 61 postazioni nel salone centrale;

– 46 postazioni per consultazioni specializzate (come la visione di cd-rom non in rete, l'area TV satellitare, l'area consultazione video

vhs e dvd, l'area RAI, l'area Fondi Braidense);

– un'aula corsi di 20 posti con 10 PC;

– uno spazio per proiezioni di 12 posti;

– uno spazio da 16 posti per video-conferenze;

– una sala conferenze da 110 posti.

L'Ufficio ricerca fondi musicali (URFM) è l'ufficio decentrato della Biblioteca nazionale Braidense che raccoglie il catalogo nazionale della musica a stampa e manoscritta dislocato presso il Conservatorio statale di musica "Giuseppe Verdi". Fondato nel 1965 da Claudio Sartori, l'ufficio, che comprende il catalogo nazionale dei manoscritti musicali e della musica a stampa fino al 1900, mette a disposizione oltre 300.000 schede, molte delle quali non ancora incluse in altri repertori.

Sono disponibili altri cataloghi minori, come il catalogo della corrispondenza di musicisti, un catalogo di letteratura musicale e le sche-





### Uno scorcio della Sala Maria Teresa della Braidense

de originali del catalogo di Claudio Sartori dei libretti italiani stampati prima del 1800.

Il catalogo della musica a stampa è stato interamente trasferito nella base dati SBN Musica, facendo ora parte integrante del Servizio bibliotecario nazionale, accessibile via web con una maschera di ricerca dedicata alla musica. Inoltre il catalogo dei manoscritti musicali è stato digitalizzato ed è disponibile in rete.

Presso la sede distaccata di Vigevano, nel Castello Sforzesco di Piazza Ducale 20, è possibile consultare i periodici con segnatura "GIORN" esclusivamente per riproduzioni e particolari esigenze di studio, l'Archivio storico della Biblioteca con i modi e le forme previste dalla legislazione archivistica e altro particolare materiale. I servizi vengono resi su prenotazione.

Dalle sintetiche ma significative note precedenti emerge chiaramente la consistenza e l'importanza della Biblioteca nazionale Braidense,

maggior istituto bibliotecario dell'Italia settentrionale.

Grazie al prestigio della sede e delle raccolte, ai servizi tecnologicamente avanzati, alla professionalità e all'impegno di tutto il personale, la biblioteca si propone, ed effettivamente svolge, un compito primario di conservazione e trasmissione nel tempo del patrimonio librario, di diffusione dell'informazione e della conoscenza al servizio di tutti i cittadini, degli studiosi, dei ricercatori italiani e stranieri e degli studenti nell'interesse della crescita culturale del paese.

### Note

<sup>1</sup> Il rescritto imperiale è conservato presso l'Archivio di Stato di Milano (Studi, p.a., 25). Per la citazione si è utilizzato il testo trascritto da: C. PECORELLA, *Inventario dei manoscritti giuridici della Biblioteca Nazionale Braidense*, "Studi Parmensi", 8, 1958, p. 93.

<sup>2</sup> *Ibid.*

<sup>3</sup> G. LIVA, *Gli Istituti di Brera tra Sette e*

*Ottocento*, in *La Braidense. La cultura del libro e delle biblioteche nella società dell'immagine*, Firenze, Artificio, 1991, p. 110-117.

<sup>4</sup> M. L. GROSSI TURCHETTI, *Fondo Albrecht von Haller*, in *I fondi speciali delle biblioteche lombarde. Volume primo: Milano e provincia*, Milano, Editrice Bibliografica, 1995, p. 89 e bibliografia ivi indicata.

<sup>5</sup> G. BARETTA, *Tra i fondi della Biblioteca Braidense*, Milano, Sciardelli, [1993].

<sup>6</sup> L. ZUMKELLER, *Un mecenate del '700 e la Biblioteca Nazionale Braidense: il cardinale Angelo Maria Durini e la donazione della sua Biblioteca all'istituzione culturale milanese*, "Il Bibliotecario", 7, 1990, n. 26, p. 105-114.

<sup>7</sup> *Notizie storiche bibliografiche e statistiche sulla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano nel 1898*, Roma, Dante Alighieri, 1900, p. 10-11; R. CARRARINI, *Alle origini del diritto di stampa: la produzione libraria e la stampa periodica*, in *La Braidense*, cit., p. 192.

<sup>8</sup> *Biblioteca Nazionale Braidense*, in *I fondi speciali delle biblioteche lombarde*, cit., p. 76-104.

<sup>9</sup> M. GOFFREDO, *La Sala Manzoni nella Biblioteca Nazionale Braidense di Milano*, in *Manzoni scrittore e lettore europeo*, Roma, De Luca, 2000, p. 129-139.

<sup>10</sup> G. GALLAVRESI, *R. Biblioteca Nazionale "Braidense"*, in *Le biblioteche milanesi*, Milano, Cogliati, 1914, p. 53.

<sup>11</sup> G. FORMIGONI, *Biblioteca Nazionale Braidense*, in *I carteggi delle biblioteche lombarde. Censimento descrittivo. Volume I: Milano e provincia*, a cura di V. Salvatori, Milano, Editrice Bibliografica, 1986, p. 99-106.

### Abstract

The Biblioteca Nazionale Braidense, opened in 1783, was established in Milan by empress Marie Theresien for public use and to improve knowledge. Its history, mission, services and branches are briefly presented. A description of the solemn antique reading rooms is given. Historical and electronic collections, as well as traditional and automated catalogues, are also mentioned.